

LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE

LE RECENSIONI

Roberto Rossellini

IL GENERALE DELLA ROVERE

Italia-Francia 1959

con: Vittorio De Sica, Hannes Messemer, Vittorio Caprioli, Giovanna Ralli, Sandra Milo, Franco Interlenghi

Leone d'oro a Venezia

ex aequo con

La grande guerra

di Mario Monicelli



Nella Genova occupata del 1943 un uomo di mezza età, Emanuele Bardone, si guadagna da vivere truffando i parenti dei detenuti politici, cui promette di intercedere per la liberazione dei propri cari dietro pagamento di denaro. Scoperto in seguito a una denuncia, Bardone viene arrestato dalle SS. Gli viene allora offerto uno sconto di pena in cambio della collaborazione con la Gestapo. Dovrà fingere di essere il generale Della Rovere, rappresentante del governo Badoglio ucciso alcuni giorni prima per errore da militari tedeschi. Trasferito a Milano e internato nel carcere di San Vittore, Bardone dovrà mettersi in contatto con i detenuti politici e, attraverso la sua falsa identità, scoprire chi sia il partigiano “Fabrizio” per poi denunciarlo alla Gestapo. Ma la vita in carcere, il contatto con i detenuti politici e la testimonianza dell’eroismo con cui alcuni di loro resistono alle torture portano Bardone a una presa di coscienza. Scoperta l’identità di “Fabrizio”, Bardone rifiuterà di rivelarla alla Gestapo, a costo della propria vita.

Il film è basato sull’omonimo racconto di Indro Montanelli, che narra in modo romanzato la vicenda di Giovanni Bertone, conosciuto da Montanelli stesso nel carcere di San Vittore. L’epilogo del film fa riferimento alla strage nazista compiuta al poligono di tiro di Cibeno (frazione di Carpi, in provincia di Modena). Si tratta di una strage tuttora sconosciuta ai più, e per molti aspetti ancora non chiarita. La mattina del 12 luglio 1944, 71 prigionieri politici internati nel campo di Fossoli furono prelevati per essere fucilati al poligono di tiro di Cibeno, come rappresaglia per un attentato compiuto a Genova. Di questi, tuttavia, uno fu escluso dalle stesse SS, uno riuscì a nascondersi e due a fuggire. I restanti 67 vennero fucilati: tra questi, anche Giovanni Bertone (o Bertoni, secondo altre fonti). Dopo la Liberazione, ai martiri di Fossoli venne data sepoltura a Milano, in seguito a esequie solenni che vennero celebrate in Duomo il 24 maggio 1945, con grande partecipazione popolare.

Con *Il generale Della Rovere* Roberto Rossellini tornò ai temi della guerra e della Resistenza, ottenendo notevole successo sia di pubblico che di critica: la pellicola venne premiata alla XXIV Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia con il Leone d’oro (ex aequo con *La grande guerra* di Mario Monicelli). I termini esatti della vicenda storica di Giovanni Bertone, alla quale il film si ispira, restano tuttora controversi. Ciò nonostante, e grazie anche all’interpretazione magistrale di Vittorio De Sica, il personaggio filmico di Emanuele Bardone è divenuto emblema del riscatto individuale all’interno dell’impresa collettiva della Resistenza.

Simone Dossi